

RASSEGNA STAMPA

del

25/06/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-06-2010 al 25-06-2010

Il Giornale della Protezione Civile.it: <i>Amministratori e cittadini abruzzesi oggi a Roma</i>	1
La Nuova Sardegna: <i>arbus, una task-force di volontari e associazioni per la sicurezza in mare - luciano onnis</i>	2
La Nuova Sardegna: <i>tra gli 007 le prime prove della cricca - pier giorgio pinna</i>	3
La Nuova Sardegna: <i>ecco i veleni nell'ex arsenale</i>	5
La Nuova Sardegna: <i>nuova giunta tra conferme e novità - sergio secci</i>	6
La Nuova Sardegna: <i>regioni in rivolta: i servizi li paghi lo stato -</i>	7

Amministratori e cittadini abruzzesi oggi a Roma

La protesta contro i telegiornali che non hanno trasmesso la notizia della manifestazione del 16 giugno

Articoli correlati

Mercoledì 23 Giugno 2010

L'Aquila, ieri la visita dei giornalisti nelle zone terremotate

Giovedì 17 Giugno 2010

L'Aquila, diecimila persone manifestano per la ricostruzione

tutti gli articoli » *Giovedì 24 Giugno 2010 - Attualità*

Centinaia di cittadini aquilani si troveranno oggi in Piazza Navona, a pochi metri dal Senato, insieme ai consiglieri comunali dell'Aquila e al Sindaco Massimo Cialente. Qui si svolgerà un Consiglio comunale straordinario, indetto per richiamare l'attenzione sui problemi della ricostruzione, sulla necessità della certezza di fondi e per chiedere la proroga della sospensione fiscale. Come dichiarato da Cialente, "prima sentivamo il governo con noi, il Paese con noi: ora non sentiamo più il governo dietro di noi. La ricostruzione è completamente bloccata". Per quanto riguarda le tasse, il sindaco ha dichiarato che "restituire in cinque anni le tasse che non abbiamo pagato per le nostre famiglie è come avere un mutuo da pagare di 250 milioni". Senza considerare che ci sono ancora oltre 30 mila sfollati senza case.

Carlo Benedetti, presidente del Consiglio comunale, ha parlato di "mobilitazione permanente, almeno fino a quando il resto del Paese non avrà compreso le difficoltà della situazione delle aree colpite dal terremoto. Da parte mia, auspico la più ampia partecipazione possibile da parte di tutti, cittadini, istituzioni, associazioni di categoria. La nostra voce in difesa dei nostri diritti, primo fra tutti quello a sopravvivere, dovrà alzarsi con la forza e con la civiltà di cui abbiamo dato prova finora". I cittadini, a Roma per sostenere i propri consiglieri in questa seduta straordinaria dell'assise civica, hanno portato con sé bandiere nero-verdi e cartelloni; in Piazza Navona è anche arrivata una carriola con delle piccole scatole simili a mattoni su cui si legge la scritta "cricca", un chiaro riferimento al blocco della ricostruzione a all'inchiesta sugli appalti per le Grandi Opere. Molti cartelli di protesta sono rivolti al Tg1, che non ha trasmesso, così come il Tg2 e i telegiornali del gruppo Mediaset, nessuna notizia sulla mobilitazione del 16 giugno. Molti cittadini manifesteranno in tarda mattinata anche davanti alla sede Rai di viale Mazzini, per protestare contro l'occultamento della notizia.

Quello che chiedono gli aquilani è un'informazione onesta e vera: "Tutti credono che all'Aquila le cose siano risolte e che abbiamo già avuto tanto, più degli altri terremoti: non è vero! La manifestazione del 16 ha mostrato la nostra unità, il malcontento e la preoccupazione di tutti a prescindere dalle bandiere di partito". E relativamente all'oscuramento della notizia della manifestazione del 16, una delle cittadine del presidio presente oggi a Roma ha dichiarato: "20 mila persone all'Aquila equivale a un milione di persone a Roma: non è una notizia questa? Chi decide cos'è una notizia? Paghiamo il canone per essere informati, noi aquilani abbiamo il dovere di denunciare, ma gli italiani hanno il diritto di sapere come stanno le cose e dove non sono arrivati i loro soldi. La televisione di Stato aveva il compito di informarli".

(red - eb)

*arbus, una task-force di volontari e associazioni per la sicurezza in mare -
luciano onnis*

- Cagliari

Arbus, una task-force di volontari e associazioni per la sicurezza in mare

I quarantasette chilometri di costa presi d'assalto anche quest'anno da migliaia di bagnanti

LUCIANO ONNIS

ARBUS. Una task force schierata sul litorale arburese, 47 chilometri da Pistis a Capo Pecora, per la sicurezza a mare delle migliaia di bagnanti che anche quest'estate affolleranno le località balneari delle costa. La Provincia con la sua Protezione civile e le associazioni di volontariato, il Comune di Arbus e la Asl 6 con il servizio 118 saranno gli “angeli azzurri” del mare in queste vacanze.

Il progetto «Assistenza ai bagnanti e vacanze sicure 2010» è stato presentato ieri mattina a Sanluri nella sede della Provincia dal presidente Fulvio Tocco e dal sindaco di Arbus Franco Atzori, presenti anche il coordinatore della Protezione civile provinciale Damiano Serpi, un rappresentante della Asl e un ufficiale della Guardia costiera di Oristano. Il progetto di salvataggio a mare (e non solo) è una prosecuzione di quello che già nelle stagioni estive passate è stato attuato con risultati straordinari. Le vite umane salvate dai bagnini dislocati sul litorale e dai mezzi di pronto intervento della Protezione civile e della Asl sono state ben 13, per la prima volta dopo tanti anni nel mare di Arbus non ci sono state vittime. Un evento davvero eccezionale considerato il super affollamento delle spiagge e la pericolosità del mare in presenza del maestrale, vento predominante nella costa occidentale. Onore e merito agli “angeli azzurri” (fra questi numerose le baywatch rosa) e alla complessa organizzazione della ProCiv provinciale.

Il servizio di sicurezza a mare comincerà il primo luglio e si concluderà il 31 agosto. Dieci bagnini-assistenti bagnanti, tutti dotati di attrezzature di soccorso, presidieranno per tutta la giornata le spiagge di maggior afflusso di Pistis, Torre dei Corsari, Gutturu Flumini, Piscinas e Scivu. In quelle più estese e intermedie (Torre dei Corsari e Pistis) saranno attivate le postazioni Sisb con mezzi nautici di soccorso, mentre a Portu Maga dalle 9 alle 20 di ogni giorno sarà operativa un'ambulanza del 118, con un'altra medicalizzata nei wee-kend e per tutta la settimana di ferragosto. La Capitaneria di Porto di Oristano pattuglierà il litorale con una ulteriore unità di primo intervento.

tra gli 007 le prime prove della cricca - pier giorgio pinna

- Fatto del giorno

Tra gli 007 le prime prove della cricca

Balducci e soci alla ricerca di un passepartout per tutte le Grandi opere

PIER GIORGIO PINNA

Soldi, segreti, spie: la personale regola delle Tre S osservata dalla ditta Balducci, Anemone & C. è stata rodada con lunghi preparativi. Secondo la magistratura le prove tecniche di G8-Corrotto potrebbero essere cominciate tra gli 007, nei lavori per una caserma dell'ex Sisde (Servizio segreto civile), a Roma. Fattori vincenti per la cricca si sono rivelati urgenza e sicurezza.

Certo, la carriera di Angelo Balducci come grand commis ha inizio molto prima. Già con il Giubileo del 2000 il dirigente che in seguito arriverà ai vertici della Protezione civile con delega sulle opere per il summit tra i Grandi alla Maddalena e sarà nominato poi presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici è un astro emergente fra gli altissimi burocrati dello Stato.

Ma la sua successiva (e definitiva) affermazione si può trovare in un appalto top secret: apparentemente di poco conto per l'entità della cifra da stanziare, eppure vitale per gli interessi dell'organizzazione affaristica messa sotto accusa dai giudici di mezza Italia. È la ristrutturazione della caserma Zignani, in piazza Zama, nella capitale, dove l'ex Sisde conta di far nascere una delle sue basi operative. Un pacchetto d'interventi modesto se rapportato ad altri, ma che per la cricca costituirà un passepartout decisivo.

L'accREDITAMENTO tra i servizi segreti ottenuto con questo riassetto edilizio non soltanto permetterà di gonfiare a dismisura i costi portandoli da 3,5 a 12 milioni (e, secondo le accuse della magistratura, di lucrare su abbondantemente).

Rappresenterà soprattutto un viatico eccezionale. Garantirà infatti a Balducci, al costruttore Anemone, ai funzionari Mauro Della Giovampaola e Fabio De Santis di poter continuare la loro attività indisturbati in ogni campo delicato e soggetto a particolari norme di riservatezza della pubblica amministrazione. Sino ad arrivare appunto, nel 2007-2008, alla preparazione di un Grande evento come il vertice nell'arcipelago sardo. Uno dei filoni d'inchiesta per centinaia di milioni su cui il Ros dei carabinieri indaga dallo scorso anno e che finora ha portato a clamorosi arresti e a una valanga d'informazioni di garanzia.

Ma al momento del varo del progetto per la caserma successivamente rilevata dall'Aisi (l'agenzia per la sicurezza interna subentrata al Sisde) nessuno ha neppure un vago sentore di scandali all'orizzonte. Siamo nel periodo a cavallo tra il 2003 e il 2004. Angelo Balducci è un ingegnere sessantenne al di sopra di ogni sospetto. Da quando, nel 1976, ha mosso i primi passi al ministero dei Lavori pubblici dopo aver vinto un concorso, ha via via ricoperto incarichi sempre più prestigiosi: dirigente tecnico nelle zone terremotate in Friuli, capo ufficio del Genio civile a Siena dal 1978 al 1985, responsabile per la redazione dei bacini idrografici nazionali, provveditore alle opere pubbliche (nel 1988 in Piemonte e Valle d'Aosta, nel 1989 in Lombardia, l'anno successivo ancora nel Lazio).

E mentre svolge altri incarichi nelle ambasciate all'estero, da Parigi a Washington, da Praga a Madrid, nel 2001 il Vaticano lo nomina «Gentiluomo della famiglia pontificia» (sarà cancellato dall'annuario solo nello scorso marzo, a indagini già avviate).

E Anemone, De Santis, Della Giovampaola? Imprenditore rampante, ritenuto irreprensibile e considerato economicamente solido il primo, all'epoca poco più che trentenne ma figlio d'arte: il padre, Dino, è anche lui in costruttore. Gli altri due giovani ingegneri, invece, strettissimi collaboratori di Balducci, da tempo attivi e accreditati nel settore delle opere pubbliche.

È questo quadripartito, con appoggi molto in alto, che nei primi mesi del 2004 irrompe sulla scena della caserma Zignani, sostituendosi di fatto ai tecnici interni dell'ex Sisde sino a quel momento impegnati nei piani di ristrutturazione. Uno scontro non incruento. L'architetto e gli altri professionisti del ministero mobilitati dal direttore dei servizi, il prefetto Mario Mori, fanno notare in diverse riunioni come i nuovi prezzi siano saliti alle stelle, come si potrebbero ottenere comunque risparmi con gli stessi risultati di messa in sicurezza degli impianti, come nel nuovo sistema ipotizzato dai quattro ci siano falle. È tutto inutile. In particolare dopo che Balducci assicura che il suo provveditorato coprirà le spese aggiuntive. Alla fine, passa la linea sostenuta dalla cricca. Non solo: il generale sardo Giampaolo Sechi, che dirige il reparto logistico-tecnico e si è fin lì opposto con i suoi uomini all'aumento dei costi, viene destinato ad altri compiti. Lo sostituisce un altro generale, Francesco Pittorru, anche lui con radici nell'isola, nei mesi scorsi indagato per corruzione in

tra gli 007 le prime prove della cricca - pier giorgio pinna

uno dei filoni riconducibili alla stessa premiata ditta Affari & Appalti. L'architetto e gli ingegneri dell'ex Sisde contrari vengono a loro volta rimossi.

Gli uomini schierati sul fronte vittorioso intravedono però altre prospettive. Loro assicurano, sempre, riserbo e discrezione. In cambio ottengono nuove entrate in appalti blindati dal segreto di Stato.

Come alla Maddalena. Come all'Aquila. Come a Sassari per il carcere in costruzione nella borgata di Bancali. E come in ogni altro campo dove le norme generali sono sacrificabili in nome dell'urgenza e della straordinarietà. Spesso a favore della regola delle Tre S.

ecco i veleni nell'ex arsenale

- Fatto del giorno

La Maddalena, reportage dell'«Espresso» mentre il Noe chiede altri documenti G8, LE INDAGINI SULLE BONIFICHE Foto e filmati inediti sull'inquinamento nelle acque davanti al Main Conference **LA MADDALENA. L'urgenza di nuove bonifiche nel porto arsenale trova conferme. Con uno scoop basato su foto e filmati inediti il giornalista dell'«Espresso» Fabrizio Gatti documenta l'impressionante livello d'inquinamento nelle acque davanti al Main Conference. Nel frattempo partono altre acquisizioni di documenti da parte degli investigatori sullo smaltimento delle scorie.**

Con una serie d'immersioni in apnea fatte dopo la fine del Vuitton Trophy, l'autore del reportage evidenzia la presenza di rifiuti tossici, fanghi, amianto, idrocarburi, metalli pesanti. Tutto davanti alle banchine del complesso avveniristico progettato dall'architetto Stefano Boeri, dato in gestione da gennaio scorso alla Mita Resort. E non solo: in superficie e a pochi metri di profondità si possono notare residui palesemente nocivi perfino nei canali d'uscita verso Caprera.

L'inquinamento era stato già accertato (e ufficializzato in marzo) dagli specialisti dell'Ispra e dell'Arpas. Che qui avevano ravvisato l'esigenza di ulteriori risanamenti. A questi enti strumentali del ministero dell'Ambiente e della Regione (oltre alla Provincia, che mai ha certificato la conclusione dei lavori in mare a causa delle gravi inadempienze in un'area di oltre 60mila metri quadrati), si sono rivolti nelle ultime settimane i carabinieri del Noe. I militari avrebbero richiesto atti e certificazioni. Sia sullo stato dei luoghi sia sui dossier legati all'eliminazione dei veleni nella rovente estate del 2008 alla Maddalena. Un interessamento sulla vicenda traspare inoltre dall'attività svolta di recente dalla Guardia di finanza. Anche dopo le voci sulle colonne di camion partiti dall'arcipelago con rifiuti speciali nei cassoni e scaricati nella Nurra. In tutto, si parla di 62mila tonnellate tossiche smaltite a fronte di 30mila ancora da smaltire.

Finora alla Maddalena le bonifiche sono costate 31 milioni. Ma per condurle a termine, con ogni probabilità, non ne basteranno altri 10. E naturalmente esistono già divisioni sui tempi e sulle competenze. A intervenire sarà la Regione, subentrata alla Protezione civile, o il ministero dell'Ambiente, garante per la presenza del parco nazionale?

Intanto tiene banco l'inchiesta del settimanale, che nella gran parte della Sardegna sarà distribuito in edicola a partire da domani, ma è già consultabile nell'edizione online. Gatti racconta e documenta tre giornate d'immersioni. Fotografa lo stato dei fondali. Descrive una situazione apocalittica. Conclude sottolineando come l'intera zona davanti all'ex arsenale sia ancora oggi un'immensa discarica di rifiuti tossici. «Con fanghi neri impregnati di idrocarburi pesanti che sbuffano come nuvole di vulcani sottomarini», scrive. Rilevando come queste presenze allarmanti possano contaminare i pesci, i molluschi, i crostacei. «E forse - sostiene - anche la vita degli uomini, delle donne, dei bambini che li mangeranno: la sabbia è così inquinata che le alghe non crescono in un raggio di centinaia di metri».

Un'emergenza che fa tornare d'attualità il mancato controllo da parte delle autorità italiane dell'area antistante sull'isola di Santo Stefano, lasciata libera dai sommergibili atomici pochi mesi prima dell'inizio delle bonifiche a Moneta. «È un'assurdità: gli americani hanno certificato se stessi», denuncia ancora una volta polemicamente l'ex assessore provinciale della Gallura, Pierfranco Zanchetta. «Così com'è paradossale che la documentazione dell'inquinamento nelle acque dell'ex arsenale arrivi da un reportage giornalistico e non anche dai report degli specialisti preposti istituzionalmente a questo genere di accertamenti», è la sua conclusione. (pgp)

nuova giunta tra conferme e novità - sergio secci

Posada, il sindaco Roberto Tola ha presentato l'esecutivo. Due i gruppi di minoranza

Nuova giunta tra conferme e novità

SERGIO SECCI

POSADA. Si è insediata venerdì scorso a Posada la nuova amministrazione comunale. I dodici consiglieri eletti nelle consultazioni del 30 e 31 maggio, hanno fatto quindi il loro ingresso nell'aula consiliare. Molti i volti nuovi e le riconferme. Nella lista del rieleto Roberto Francesco Tola, sono infatti tre le riconferme, Salvatore Ruiu, Ennio Deledda e Emilio Vardeu. Nella minoranza, all'esordio Riccardo Costaggu, Marco Ventroni e Antonello Demuru mentre Sergio Francesco Satta aveva già svolto il ruolo di assessore nella seconda parte degli anni Ottanta. Dopo la cerimonia del giuramento e la dichiarazione degli intenti e delle linee programmatiche, Tola ha presentato la nuova giunta. Alla carica di vicesindaco con delega ai Lavori pubblici e igiene urbana è stato riconfermato Salvatore Ruiu. Mentre Ennio Deledda che per cinque anni si era occupato di Servizi sociali, si è visto assegnare all'Urbanistica. Maurizio Ventroni, ha ricevuto in incarico la Cultura e la pubblica istruzione. Ai Servizi sociali andrà Donatella Porcheddu. Tutti gli altri eletti in maggioranza hanno ricevuto incarichi. Giovanna Depalmas è stata nominata capogruppo, Emilio Vardeu seguirà Sport e protezione civile, Paola Mangia si occuperà del porto mentre a Patrizia Floris sono andati Spettacolo e ambiente. Si dividono in due gruppi i rappresentanti della minoranza. Uno composto da Riccardo Costaggu e Antonello Demuru, l'altro, da Marco Ventroni e Sergio Francesco Satta.

regioni in rivolta: i servizi li paghi lo stato -

- Attualità

Regioni in rivolta: i servizi li paghi lo Stato

Disoccupazione al 9,1 per cento, Confindustria: a rischio altri 246 mila posti nel 2011

Critici con il governo anche i presidenti di centrodestra da Formigoni a Zaia e Cappellacci

ROMA. Le Regioni salgono sulle barricate e sono pronte a restituire tutte le competenze allo Stato per protestare contro la manovra del governo. La Confindustria afferma che l'Italia è fuori dalla recessione ma i dati della disoccupazione sono i peggiori degli ultimi nove anni. Nell'ultimo trimestre ha toccato il 9,15 e la Cgil avverte: le cifre attuali sono ancora più negative.

Sul fronte della manovra le Regioni minacciano clamorose azioni di protesta civile perchè, senza soldi e con la gran parte dei tagli sulle loro spalle, non possono gestire tutte le competenze. Minacciano dunque di restituire allo Stato tutta una serie di competenze (previste dalla legge 59 del 1997, il cosiddetto decentramento Bassanini) che vanno dal trasporto pubblico locale alla viabilità, dall'agricoltura alla protezione civile, dall'energia agli incentivi alle imprese. Competenze che, complessivamente, costano 3,1 miliardi «mentre il taglio previsto nel solo 2011 è di 4 miliardi» attacca il presidente emiliano-romagnolo e della conferenza delle Regioni, Vasco Errani. Aggiunge Nichi Vendola, governatore della Puglia, che «la manovra uccide le Regioni ed è difficile fare il federalismo con il morto». La protesta di Regioni e province autonome è stata proclamata all'unanimità nonostante i tentativi di divisione tra quelle a statuto speciale e quelle ordinarie. Critici col governo anche i governatori di centro destra, da Formigoni a Zaia, da Scopellitti a Cappellacci. Errani ha chiesto un incontro a Berlusconi ed è pronto a recarsi al Quirinale per spiegare le ragioni della protesta. Per questo propone una piattaforma comune alle associazioni dei Comuni e delle Province, accettata dal presidente dell'Anci Chiamparino. Per il segretario del Pd Bersani la protesta delle Regioni non deve essere sottovalutata.

La manovra continua ad essere oggetto di trattativa: ieri il ministro Maroni si è incontrato con Tremonti per limare l'entità dei tagli alla sicurezza. Maroni si è poi detto soddisfatto, meno i sindacati di polizia che hanno espresso valutazioni critiche per la scure sulle retribuzioni. Per la scuola, invece, sembra che il governo stia operando una retromarcia sugli scatti di anzianità.

Cresce l'allarme disoccupazione. Nel primo trimestre del 2010 il numero di persone in cerca di lavoro ha toccato la quota di 2.273 milioni, con un aumento del 14,7% sullo stesso periodo del 2009. Secondo l'Istat l'occupazione è anche diminuita, nel primo trimestre, di 208 mila unità. Il tasso di disoccupazione è salito al 9,1% dal 7,9% dello stesso periodo 2009. E si tratta del livello più alto dal primo trimestre 2005. Il tasso destagionalizzato, spiega l'Istituto di statistica, è invece pari all'8,4% comunque al livello più alto dal terzo trimestre 2003. «Dati negativi eppur già vecchi - commenta il segretario confederale della Cgil Fulvio Fammoni - sappiamo purtroppo che questa situazione è ulteriormente peggiorata, in particolare per i giovani».

Per la Confindustria l'economia italiana è comunque «fuori dalla recessione» ma sono a rischio 246 mila posti di lavoro entro il 2011. Pur prevedendo una ripresa «più solida rispetto alle stime rilasciate a dicembre», l'occupazione resta un grave problema: i posti di lavoro che si perderanno l'anno prossimo si aggiungono ai 528 mila cancellati nel 2009.

L'impatto restrittivo della manovra è quotato con un -0,4% l'anno ma le stime di crescita del Pil per il 2011 vengono portate a un +1,6%. (v.l.)